

e stato di Milano farebbero un tal movimento alla venuta di quella, che i francesi sariano sforzati a ripassare i monti. I quali, inteso l'appropinquarsi dell'imperatore, deliberarono di abbruciare i borghi acciò non vi potesse alloggiare. Sua Maestà allora si dolse assai, come fece dappoi, del sig. Galeazzo Visconti, conoscendo che il favore della fazione sua era poco, ed era maggiore quello della contraria parte; la quale favorita in quel bisogno da'Francesi e da'nostri, tolse l'arme in mano e prevalse in ogni loco dello stato; dimodochè le vettovaglie venivano a noi in maggior abbondanza di quello che facessero al campo dell'imperatore venuto ad assediare; nè potevano i suoi allontanarsi dal campo che subito non fosser presi, e i nostri all'incontro correvano ogni giorno per il paese come signori della campagna.

Giunsero in quel tempo quattromila svizzeri in soccorso nostro, condotti da Francesi, il che fu di grandissima importanza al bisogno nostro; e l'imperatore, visto subito il buon ordine posto alla conservazion di Milano, si ridusse a Lodi. I Francesi ogni giorno mandavano qualche secreto messo con lettere dei nostri svizzeri agli svizzeri dell'imperatore, e s'assottigliavano l'ingegno per metter suspicione nell'imperatore de' suoi svizzeri, ai quali non mancavano eziandio d'offerir grandissimi partiti. Ma ciò che operò il tutto fu che il signor Giangiacomo fece scrivere secretamente all'imperatore avvertendo Sua Maestà ad esser ben cauta che a lei non intervenisse come al duca Lodovico, tradito da' svizzeri (1). Subito avuto questo avviso, senza aprir la causa ad alcuno, si levò da Lodi, e lasciò andare gli svizzeri a Bergamo col cardinale di Sion e col signor Visconte, quali per quelle vallate se ne andarono in Valtellina ed in Svizzera. Sua Maestà per Val Cavallina capitò a Lovere, e montata in nave per il lago d'Iseo ritornò in Alemagna. Più volte si dolse del signor Visconte, come è detto, dicendo che se avesse avuto il signor

(1) Scrisse, cioè, il Trivulzi al colonello Staffler comandante degli Svizzeri imperiali una lettera, dalla quale risultava il concerto di tradire l'Imperatore e consegnarlo al Borbone, e questa lettera venne confidata ad uno, il quale studiatamente si lasciò prendere.